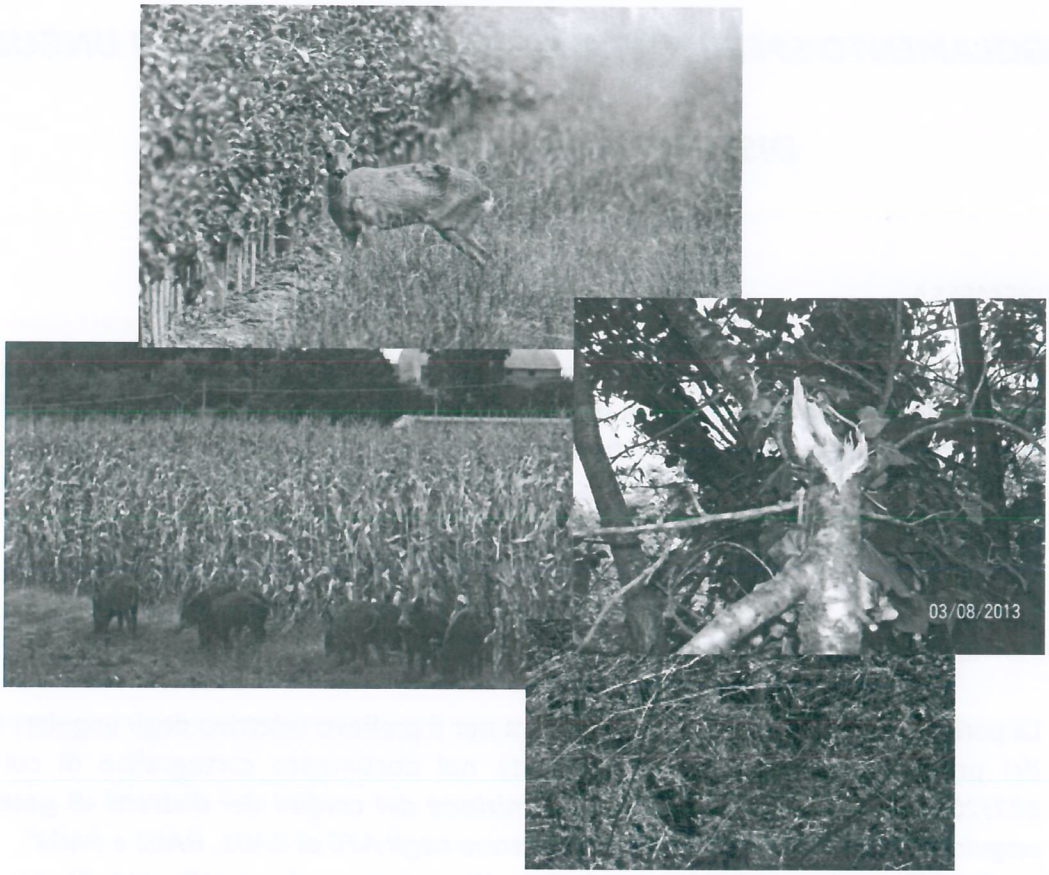


ATC - RA3

REGOLAMENTO SPERIMENTALE per il prelievo degli Ungulati nei Distretti di Pianura

Revisione del 20 Marzo 2025

A.T.C. RA 3
48124 RAVENNA - VIALE DELLA LIRICA, 21
Codice Fiscale 92031490391
Telefono 0544 270892 - Fax 0544 270896
www.atcravenna.com

REGOLAMENTO SPERIMENTALE PER IL PRELIEVO DEGLI UNGULATI

DISTRETTI DI PIANURA ATC RA3

1. PREMESSA

1.1 Il presente regolamento sperimentale detta disposizioni operative necessarie a consentire l'avvio del prelievo degli ungulati **(Capriolo e Cinghiale)** nell'**ATC RA3 - Distretti di Pianura.**

1.2 Per tutto quanto di seguito non disciplinato si rimanda al Regolamento per il prelievo degli ungulati R.R n.3/2024, successive modifiche e al relativo allegato tecnico, nonché alla L.R. n. 8/1994 e successive modifiche.

2. DISTRETTO DI PIANURA

2.1 La perimetrazione del distretto di pianura per il prelievo selettivo degli ungulati (**allegato 1** del presente regolamento) è contenuta nel documento cartografico di cui alla DGR 337/2020 e successive modifiche ***"Definizione dei confini dei distretti di gestione degli ungulati del territorio di pianura di Ravenna negli ATC di RA01, RA02 e RA03"***.

2.2 Il CD delibera la suddivisione dei distretti in Zone e Aree (**allegato 2**). La successiva assegnazione dei Selettori alle stesse, verrà fatta dal Capodistretto sentiti i Capi Zona, tenendo conto dei criteri di cui al punto 3.

2.3 Il CD nomina i Capodistretto e gli eventuali Capi Zona (**allegato 3**).

2.4 Il Capodistretto dev'essere un selecontrollore con esperienza almeno quinquennale nell'ATC RA3, oppure un capozona di collina, in possesso di porto d'armi, assicurazione, iscrizione all'ATC

2.4 Il CD delibera le modalità di un eventuale incentivo per i capidistretto.

2.5 Il CD delibera annualmente l'eventuale quota per la gestione degli ungulati in pianura; tale quota non potrà mai superare l'ammontare del contributo dei distretti di collina.

3. AMMISSIONE

3.1 La lista di attesa unica è quella in possesso dell'ATC RA3 e viene utilizzata per l'ammissione dei Selettori in tutti i distretti, sia di collina sia di pianura.

3.2 L'ammissione dei Selettori abilitati al prelievo nel Distretto di Pianura avviene, attingendo solo e soltanto dall'unica lista di attesa in possesso dell'ATC RA3. A tale scopo gli interessati, a seguito della convocazione, produrranno formale comunicazione di adesione entro 10 giorni, presentando copia del porto d'armi e dell'assicurazione, al fine di poter organizzare opportunamente il Distretto.

3.3 I Selettori dovranno dimostrare di avere seguito un percorso propedeutico dedicato, appositamente istituito dall'ATC RA3, inerente il maneggio, la taratura e l'impiego delle attrezzature (ottiche da osservazione e puntamento, telemetri, inclinometri, ecc.) nelle particolari condizioni in cui saranno chiamati ad operare. I Selettori ammessi al prelievo nei distretti di pianura dovranno per il primo anno essere accompagnati dal Capodistretto o da

persona da lui delegata. A discrezionalità del Capodistretto l'accompagnamento potrà proseguire anche nelle uscite successive.

3.4 L'accesso alla selezione nel distretto di pianura non preclude il diritto di futura assegnazione al distretto di collina dell'ATC RA3, con accesso al solo capriolo. Il selettore dopo 2 anni di attività in pianura può chiedere di essere assegnato ad una zona nei distretti di collina con diritto di priorità. Il Selettore che in seguito accetti un posto nei distretti di collina, perde automaticamente quello nei distretti di pianura.

3.5 Per accedere alla caccia di selezione in pianura, il cacciatore dovrà corrispondere entro il 15 maggio la quota di iscrizione all'ATC in forma intera o ridotta.
La quota di gestione, invece, andrà corrisposta entro 15 giorni dalla chiusura della stagione venatoria di selezione.

3.6 L'ammissione alla caccia di selezione in pianura è vincolata alla realizzazione del monitoraggio degli ungulati nei distretti di pianura, realizzato secondo le modalità disposte dalla CT (**allegato 6**). Gli aspiranti selettori devono aver realizzato almeno 2 (due) uscite, di cui almeno una in ZRC.

3.7 Annualmente il selecontrollore a cui è assegnata una zona dovrà svolgere minimo due uscite per zona (di cui almeno una in ZRC), oltre ad eventuali altre uscite di verifica a seguito anche di segnalazione di cui al punto 5.2, o su richiesta della CT.

3.8 Il Selettore deve recarsi almeno una volta per stagione venatoria presso un Poligono di Tiro abilitato, per ottenere l'ATTESTATO (**allegato 5**) che dichiari l'affidabilità della coppia Cacciatore-Carabina/e (nel caso ne vengano usate di diverso calibro per Capriolo e Cinghiale).

3.9 Il Capodistretto assegna le aree e coordina le uscite di abbattimento garantendo il completamento del piano di prelievo della zona ed una equa ripartizione fra i selettori assegnati alla stessa. È compito del capozona il raggiungimento degli abbattimenti necessari alla zona, ottimizzando le disponibilità di luogo e di tempo dei singoli selettori, ricorrendo anche all'occorrenza ad uscite collettive qualora si presentino le condizioni di necessità di cui al punto 5.2.

4. PERIODI DI PRELIEVO

4.1 I periodi di prelievo della caccia di selezione sono stabiliti annualmente dal Calendario Venatorio.

4.2 Le modalità di organizzazione e realizzazione del prelievo nei periodi consentiti sono esplicitate nell'Art. 5 e 6 del presente regolamento.

5. ORGANIZZAZIONE DEL PRELIEVO

5.1 Il prelievo viene effettuato sempre in forma individuale.

5.2 Le uscite di caccia verranno coordinate dal Capodistretto in occasione di accertata presenza di ungulati sul territorio di competenza, su segnalazione di potenziale causa di danneggiamenti alle colture agricole o di pericolo per l'incolumità pubblica. Tali segnalazioni debbono essere obbligatoriamente accompagnate da Cognome e Nome del richiedente, Località esatta, recapito, ecc.

5.3 Il selettore comunica al Corpo di Polizia Provinciale l'orario di inizio e fine dell'uscita, la zona e la località via email all'indirizzo poliziaprovinciale@mail.provincia.ra.it.

5.4 Per ottenere la massima efficacia del prelievo, le uscite di caccia programmata potranno prevedere l'impiego coordinato di più cacciatori di selezione afferenti alla zona interessata dall'intervento

5.5 I Selettori dovranno essere forniti di apposite fascette da applicare al tendine d'Achille dei capi abbattuti.

5.6 Per la rendicontazione dell'abbattimento sarà utilizzata la scheda dedicata (**allegato 4**).

5.7 Onde evitare sovrapposizione di attività, è necessario prima dell'uscita sul campo, informare il Proprietario o il Conduttore del fondo relativamente al punto esatto e alla durata dell'intervento. Se possibile, promuovere la partecipazione e collaborazione dei proprietari/conduttori (altane mobili, ecc.).

6. MODALITÀ DI PRELIEVO

6.1 Il prelievo nei Distretti di Pianura contempla solo e soltanto la forma "all'aspetto". Non è ammesso il prelievo col metodo della girata. In caso di presenze di ungulati che possono creare pericolo per la viabilità o per le persone è ammesso attuare il piano di controllo sotto la supervisione della Polizia Provinciale e in accordo con l'ATC.

6.2 Il prelievo selettivo degli ungulati è esercitato nel rispetto del Piano di Prelievo, esclusivamente da punti di sparo sopra-elevati (argini, altane mobili, tree-stands), come da Piano Faunistico Venatorio, in modo da avere la garanzia della sicurezza del tiro.

Allo scopo di diminuire l'efficacia delle palle vaganti, sono da evitare le cartucce con palla tipo "monolitico".

6.3 Ai sensi dell'RR 3/2024 e successive modifiche il capo abbattuto "*deve essere presentato in forma di carcassa integra od eviscerata, entro 12 ore dall'abbattimento ad uno dei punti di raccolta e controllo di cui alla lettera l) del comma 4 dell'articolo 4 per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici*".

6.4 Per quanto attiene alle armi, i calibri consentiti sono minimo 5,56x40 per il capriolo e minimo 6,5x40per il cinghiale.

7. SANZIONI

7.1 Il CD si riserva di sanzionare qualsiasi comportamento, ancorché non previsto dal presente Regolamento, non conforme ai principi dell'etica venatoria ed alle leggi vigenti. L'ATC attraverso il proprio personale di vigilanza venatoria e quello collaborante, trasmette alla Polizia Provinciale le comunicazioni relative alle infrazioni al presente regolamento ed alle violazioni alla Legge Naz. N.157/92, alla L.R. N. 8/94 ed al R.R. N. 3/2024 e successivi. relativamente ai casi di cui alle lettere a), b), c), d) del successivo punto 2.

7.2 Il CD, a suo insindacabile giudizio e sulla base della gravità delle infrazioni, può disporre le seguenti sanzioni:

7.2.1. Espulsione dalla caccia di selezione per:

a) Mancato pagamento entro il 15 maggio della quota di iscrizione all'ATC, in forma intera o ridotta;
b) Mancato pagamento, a consuntivo, dei capi abbattuti in selezione in pianura;
c) Mancata presentazione annuale dell'attestato di taratura;
d) abbattimento del capo senza autorizzazione;

e) abbattimento del capo al di fuori del periodo consentito e/o con mezzi non consentiti;
f) mancata apposizione del contrassegno inamovibile di identificazione al capo abbattuto;
g) reiterato rifiuto, documentato ed attestato dal referente di distretto, alla disponibilità di intervento

7.2.2. Sospensione dalla caccia di selezione per la successiva stagione venatoria:

a) ripetute omissioni nelle dichiarazioni relative alle operazioni di censimento o di abbattimento;
b) mancata trasmissione della scheda di abbattimento
c) mancata consegna o negligente compilazione delle schede relative ai censimenti;
d) mancato accompagnamento dei Selecontrollori che lo necessitano, come previsto al punto 3.3 del presente regolamento;

7.2.4. Sospensione temporanea della caccia di selezione da una settimana fino ad un max. di una stagione venatoria per:

a) mancata comunicazione dell'uscita al Corpo di Polizia Provinciale

7.2.5. Sospensione per la stagione venatoria in corso:

a) dichiarazioni gravemente difformi dalle verifiche di censimento effettuate dalla CT;
b) mancata richiesta dell'eventuale coordinamento da parte del Selecontrollore;

7.2.6. Sospensione del Capozona dalle sue attività di competenza

a) omissione o carente svolgimento delle attività di competenza, attribuite dal CD, lamentate e documentate dai Selecontrollori afferenti alla zona.

Allegati al Regolamento

1. **Cartografia distretti (Allegato1)**
2. **Cartografia Zone e Aree (Allegati 2A-2B-2C)**
3. **Monitoraggio ungulati in pianura e scheda (Allegato 3A-3B)**
4. **Scheda abbattimento ungulati in pianura (Allegato 4)**
5. **Facsimile dell'Attestato di Taratura (Allegato 5)**

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 31/03/2025

Approvato dall'Assemblea il 12/05/2025

Il Presidente

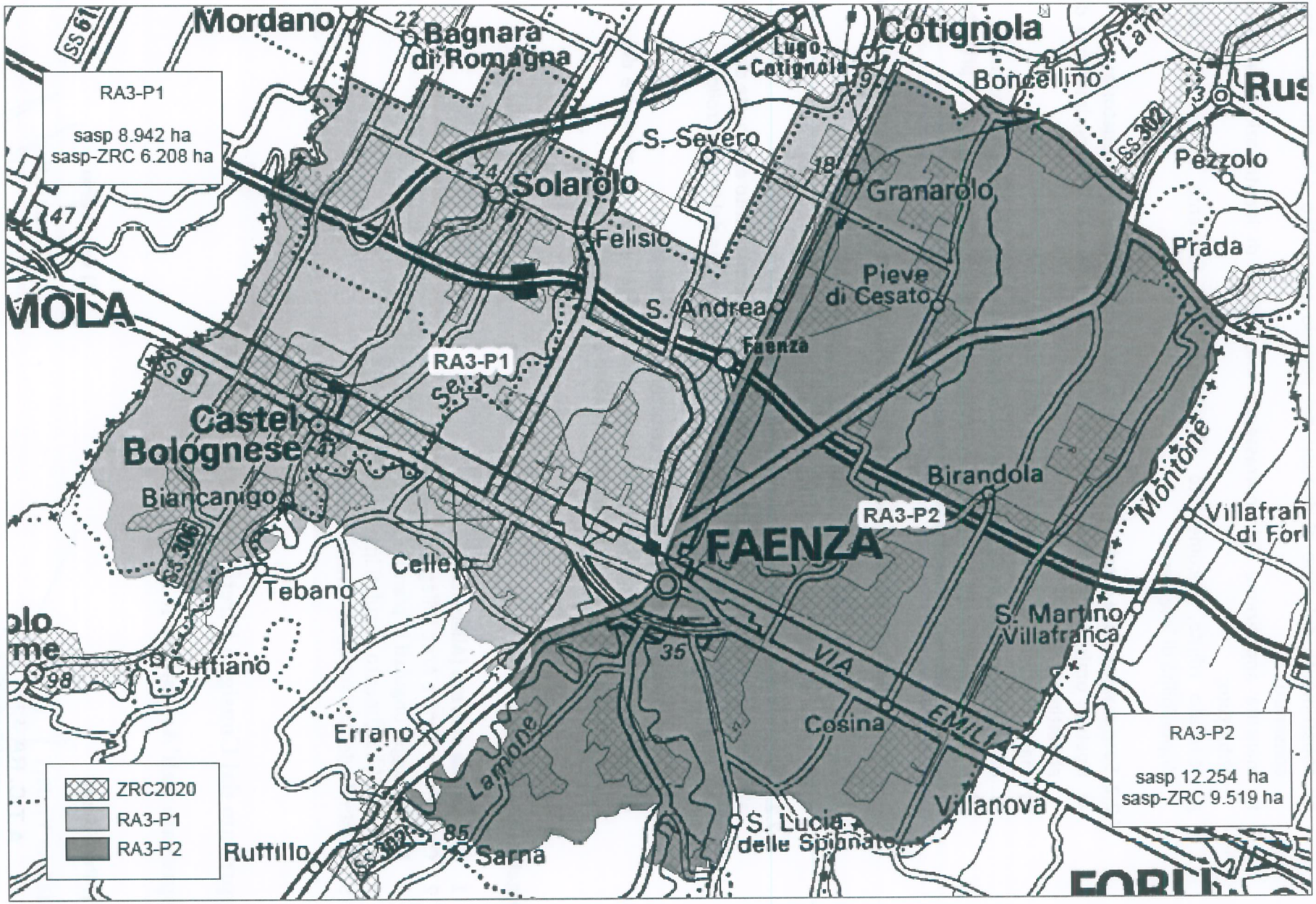
Stefano Venieri

A.T.C. RA 3
48124 RAVENNA - VIALE DELLA LIRICA, 21
Codice Fiscale 92031490391
Telefono 0544 270892 - Fax 0544 270896
www.atcravenna.com

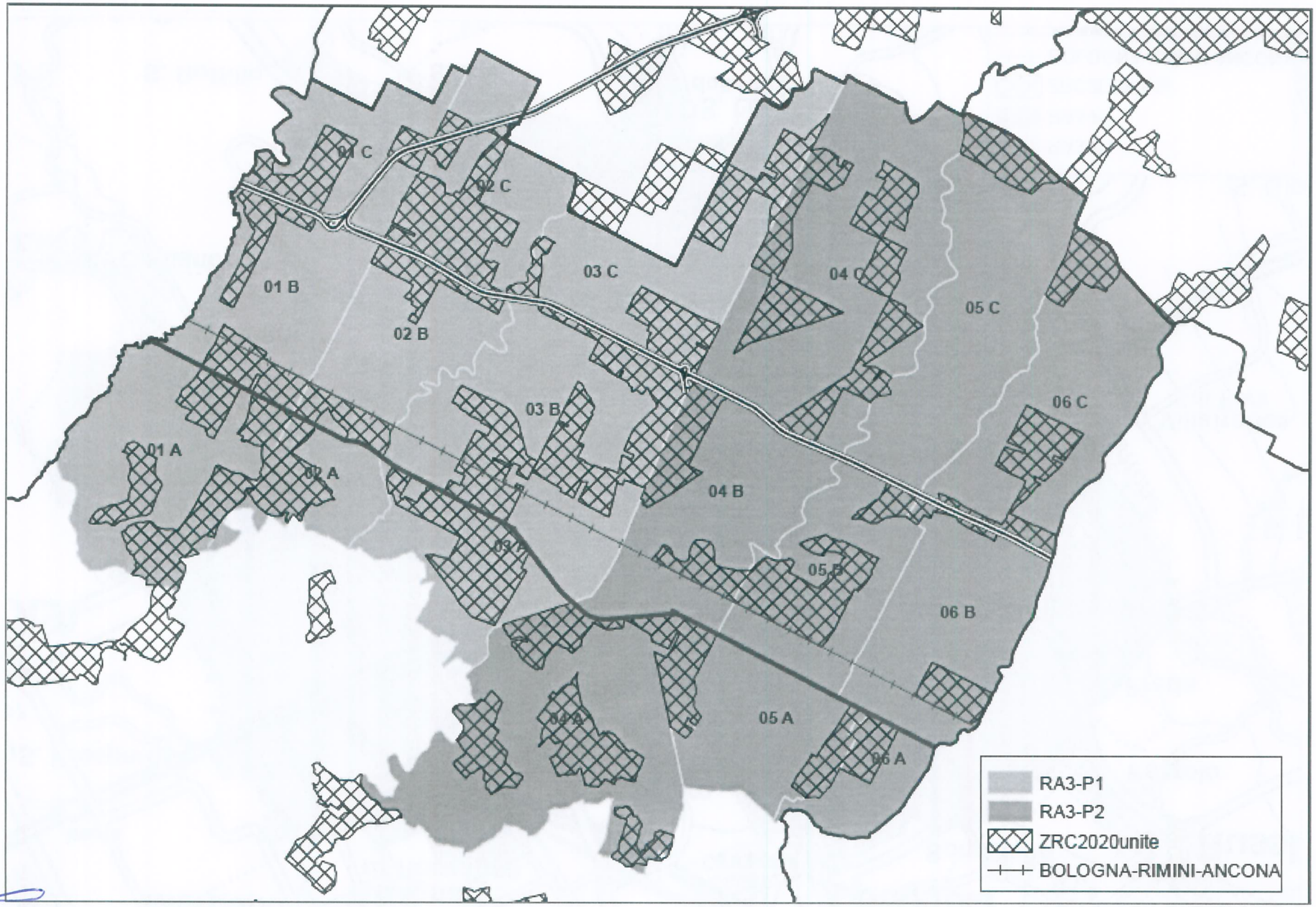
Il segretario

Nicola Grementieri

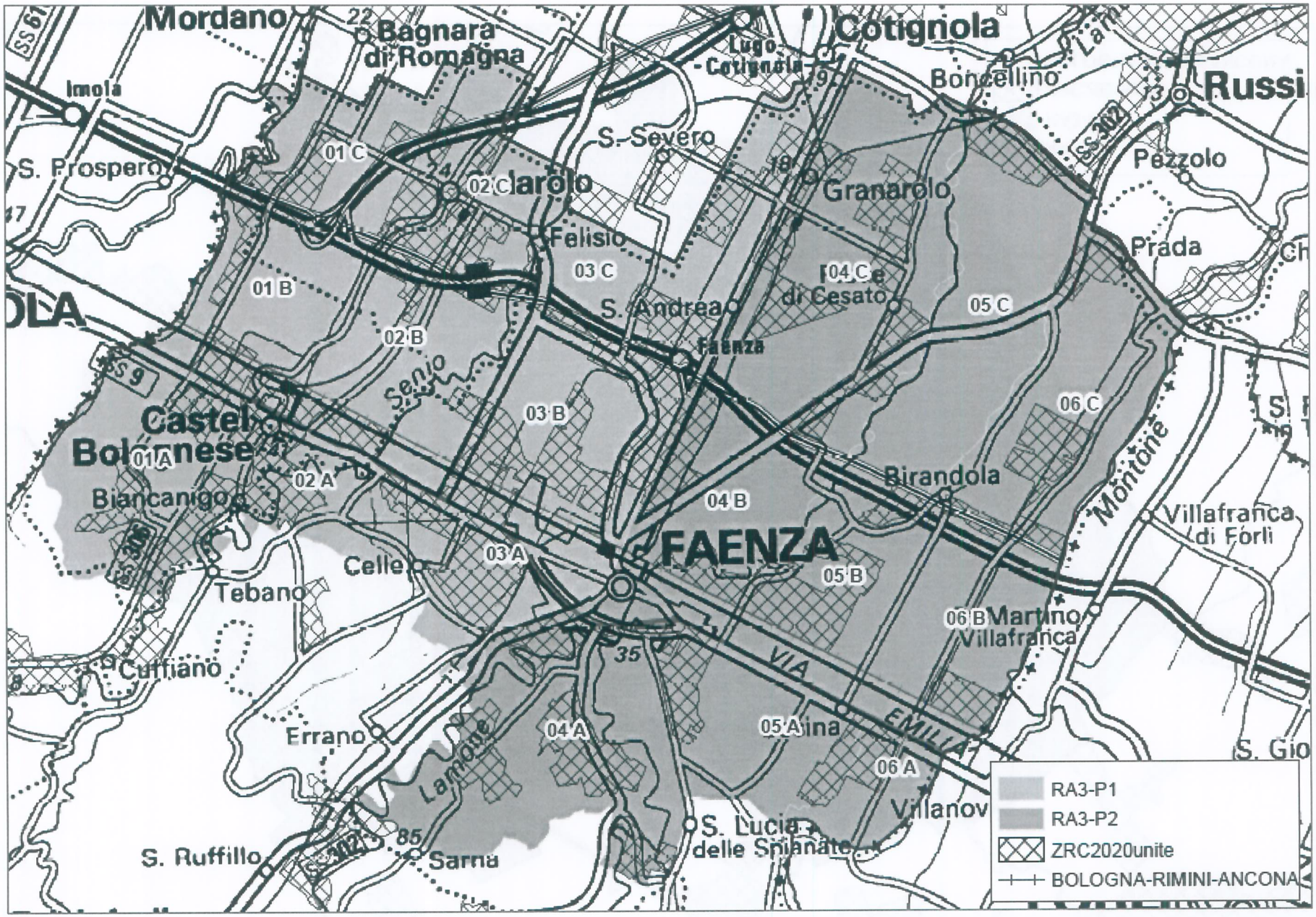
ALLEGATO 1: DISTRETTI



ALLEGATO 2A: AREE E ZONE



ALLEGATO 2A: AREE E ZONE



ALLEGATO 2B: TABELLA SUPERFICIE E IPOTESI ASSEGNAZIONE DEI CACCIATORI (1 OGNI 350 HA)

					CACCIATORI								CACCIATORI	
DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN		DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN
1	1	A	1.517,99	1.026,75	4	3		2	4	A	2.218,70	1.502,33	6	4
1	1	B	868,89	733,57	2	2		2	4	B	904,88	760,05	3	2
1	1	C	826,19	608,83	2	2		2	4	C	2.335,51	1.714,49	7	5
		TOT	**3.213,07**	**2.369,15**	**9**	**7**				TOT	**5.459,08**	**3.976,87**	**16**	**11**
					CACCIATORI								CACCIATORI	
DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN		DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN
1	2	A	630,33	361,06	2	1		2	5	A	1.055,12	952,82	3	3
1	2	B	857,79	733,86	2	2		2	5	B	896,05	511,63	3	1
1	2	C	918,06	544,55	3	2		2	5	C	1.663,61	1.501,28	5	4
		TOT	**2.406,18**	**1.639,47**	**7**	**5**				TOT	**3.614,79**	**2.965,73**	**10**	**8**
					CACCIATORI								CACCIATORI	
DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN		DISTRETTO PIANURA	ZONA	AREA	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN
1	3	A	773,70	416,38	2	1		2	6	A	595,56	503,44	2	1
1	3	B	1.246,63	848,58	4	2		2	6	B	1.070,15	923,59	3	3
1	3	C	1.302,46	934,12	4	3		2	6	C	1.514,47	1.149,30	4	3
		TOT	**3.322,78**	**2.199,07**	**9**	**6**				TOT	**3.180,18**	**2.576,34**	**9**	**7**

			CACCIATORI	
	SASP	SASP-ZRC	MAX	MIN
DISTRETTO1	8.942,04	6.207,70	26	18
DISTRETTO2	12.254,05	9.518,93	35	27
TOT PIANURA	21.196,09	15.726,63	61	45

ALLEGATO 2C: CONFINI

I CONFINI DA OVEST A EST DEFINISCONO LE ZONE

	Descrizione delle vie procedendo da sud a nord
1/2	Canale dei Mulini di Fusignano (l'ansa più meridionale della zona 2 probabilmente andrebbe assegnata alla zona 1), via Biancanigo, via Canale, via Provinciale Canale dei Mulini, via Canaletta, via Molinello
2/3	Rio Canova, Fiume Senio
3/4	Via Firenze, via Naviglio, via Cavalcavia, via Granarolo
4/5	Via Santa Lucia, Via San Mamante, (strada senza nome), via Lindarola, via delle Vigne, via della Battaglia, via Reda, fiume Lamone
5/6	Via Bianzarda di San Biagio, via Emilia, via Basiago, via Leona, via Reda, via Ravegnana

I CONFINI DA SUD A NORD SONO INTERNI ALLE ZONE E DEFINISCONO LE AREE

A/B	Ferrovia Bologna-Rimini
B/C	Autostrada A14

ALLEGATO 3A: MONITORAGGIO

LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DEGLI UNGULATI IN PIANURA

Raganella Pelliccioni E., Riga F., Toso S. (2013) *Linee Guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi*. Manuali e Linee Guida ISPRA 91/2013.

INDICE CHILOMETRICO DI ABBONDANZA (IKA)

Si tratta di un indice di consistenza generalmente adottato per i Cervidi, che prevede che il **conteggio sia effettuato lungo percorsi prestabiliti**.

A titolo indicativo, un'intensità di campionamento di circa 12/15 km per 100 ha è da considerarsi elevata; la soglia minima può essere fissata in 3 km/100 ha. La dinamica degli stadi evolutivi della vegetazione può costituire un limite all'utilizzo nel tempo dei medesimi percorsi, cosicché quando un sito raggiunge uno stadio serale tale da impedire la osservabilità degli animali, devono essere individuati nuovi transetti. **Il periodo ottimale per la realizzazione dei percorsi diurni si colloca all'inizio della ripresa vegetativa nelle aree aperte**, quando la visibilità anche in bosco è massima e l'osservabilità degli animali è tendenzialmente omogenea per tutte le classi sociali. **L'orario ottimale è invece quello che comprende i picchi di attività noti per la specie, e, compatibilmente con la visibilità, si colloca nelle ore successive all'alba e le due – tre che precedono il tramonto**. Lo stesso numero di uscite dovrebbe essere realizzato all'alba e al tramonto. La lunghezza del circuito e/o il numero degli operatori deve essere stabilito tenendo conto della collocazione temporale della percorrenza, avendo cura di **eseguire i conteggi entro le tre ore dopo l'alba e prima del tramonto**.

Valutazione dei risultati

L'indice chilometrico di abbondanza è una misura di abbondanza relativa e pertanto non può essere utilizzato per produrre stime di densità.

Il conteggio lungo percorsi lineari, benché caratterizzato da costi modesti e da una relativa facilità di applicazione, **andrebbe utilizzato con cautela e solo quando nessun'altra alternativa risulti praticabile**. Infatti i **risultati sono soggetti ad ampie variazioni** legate al comportamento degli animali; gli errori dovuti a quest'ultimo fattore sono solo in parte minimizzabili osservando una rigorosa standardizzazione (tempi di percorrenza, periodo di esecuzione nel ciclo biologico annuale, condizioni meteo-climatiche, ecc.). Sebbene gli indici chilometrici siano piuttosto popolari come tecnica di monitoraggio a fini gestionali, tale metodo tende oggi ad essere sostituito dal *distance sampling* su transetti lineari.

Nei distretti di pianura dell'ATC RA3 Faentino il monitoraggio degli ungulati verrà svolto secondo la metodologia descritta, ossia:

1. Definizione e cartografia dei transetti lineari: CT+Responsabile di distretto o di zona -> produzione di cartografia dei transetti per gli operatori;
2. Realizzare il monitoraggio durante il periodo invernale prima della ripresa vegetativa, nel caso del capriolo preferibilmente nella fase di aggregazione (dicembre-febbraio);
3. Monitoraggio dei transetti in auto, procedendo col veicolo a passo d'uomo e compilazione accurata della scheda; le uscite dureranno indicativamente almeno tre ore, a partire da 1-2 ore prima dell'alba o 1-2 prima del tramonto;
4. Riportare sulla cartografia gli avvistamenti e allegare la cartografia alla scheda;
5. Realizzare almeno due uscite per ogni transetto.

ALLEGATO 3B: SCHEDA DI MONITORAGGIO

PROVINCIA DI RAVENNA - ATC RA03 FAENTINO

SCHEDA DI MONITORAGGIO UNGULATI IN PIANURA

Rilevatori

Data | Ora inizio | Ora fine

METEO (barrare)	sereno	coperto				pioggia/neve		neve a terra			vento		
		1/4	2/4	3/4	4/4	debole	forte	1/3	2/3	3/3	assente	brezza	forte

Comune | Località

DATI TERRITORIALI: dove si svolge il monitoraggio

DISTRETTO DI PIANURA (barrare distretto, zona, area e transetto)

DISTRETTO	RA03-01			RA03-02		
ZONA	1	2	3	4	5	6
AREA	A	B	C			

TRANSETTO N.									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

DATI DI AVVISTAMENTO

CAPRIOLO								CINGHIALE								
ORE	SESSO			CLASSE D'ETÀ				ORE	SESSO			CLASSE D'ETÀ				
	M	F	INDET	0	I	II	INDET		M	F	INDET	STRIATI	ROSSI	subAd	Ad	INDET

note

ALLEGATO 4: SCHEDA DI ABBATTIMENTO

PROVINCIA DI RAVENNA - ATC RA03 FAENTINO

SCHEDA DI ABBATTIMENTO UNGULATI IN PIANURA

CAPRIOLO ☐ **CINGHIALE** ☐

Cacciatore

Data | Ora abbattimento

Uscita (n. tagliando madre/figlia) | n. contrassegno inamovibile

Comune | Località

DATI TERRITORIALI: dove il capo è stato abbattuto

DISTRETTO DI PIANURA (obbligatorio barrare distretto, zona e area)

DISTRETTO	RA03-01			RA03-02		
ZONA	1	2	3	4	5	6
AREA	A	B	C			

Coordinate (facoltativo)

Lat Nord | Long Est

DATI BIOMETRICI: compilare tutta la tabella, una riga per ogni capo

N. CONTRASSEGNO	SPECIE	SESSO	CINGHIALE ETÀ STIMATA (mesi)	CAPRIOLO CLASSE DI ETÀ	PESO PIENO	PESO VUOTO

note

Firma Cacciatore | Firma Rilevatore

ALLEGATO 5: MODELLO DI ATTESTATO DI TARATURA

ATTESTATO DI TARATURA (esempio)

Con il presente documento si certifica che

Il Sig. _____

Regolarmente iscritto nel Registro dei Soci della A.S.D.

_____

in data _____ al N°_____

In possesso dei requisiti richiesti, ha sostenuto la prova di taratura con carabina dotata di ottica di mira:

Mod._____ Cal._____ Matr._____
Mod._____ Cal._____ Matr._____
Mod._____ Cal._____ Matr._____

Prova effettuata a metri 100 con esito:

Positivo ⬡ Negativo ⬡

Il Direttore di Tiro

_____

Il Presidente della A.S.D.

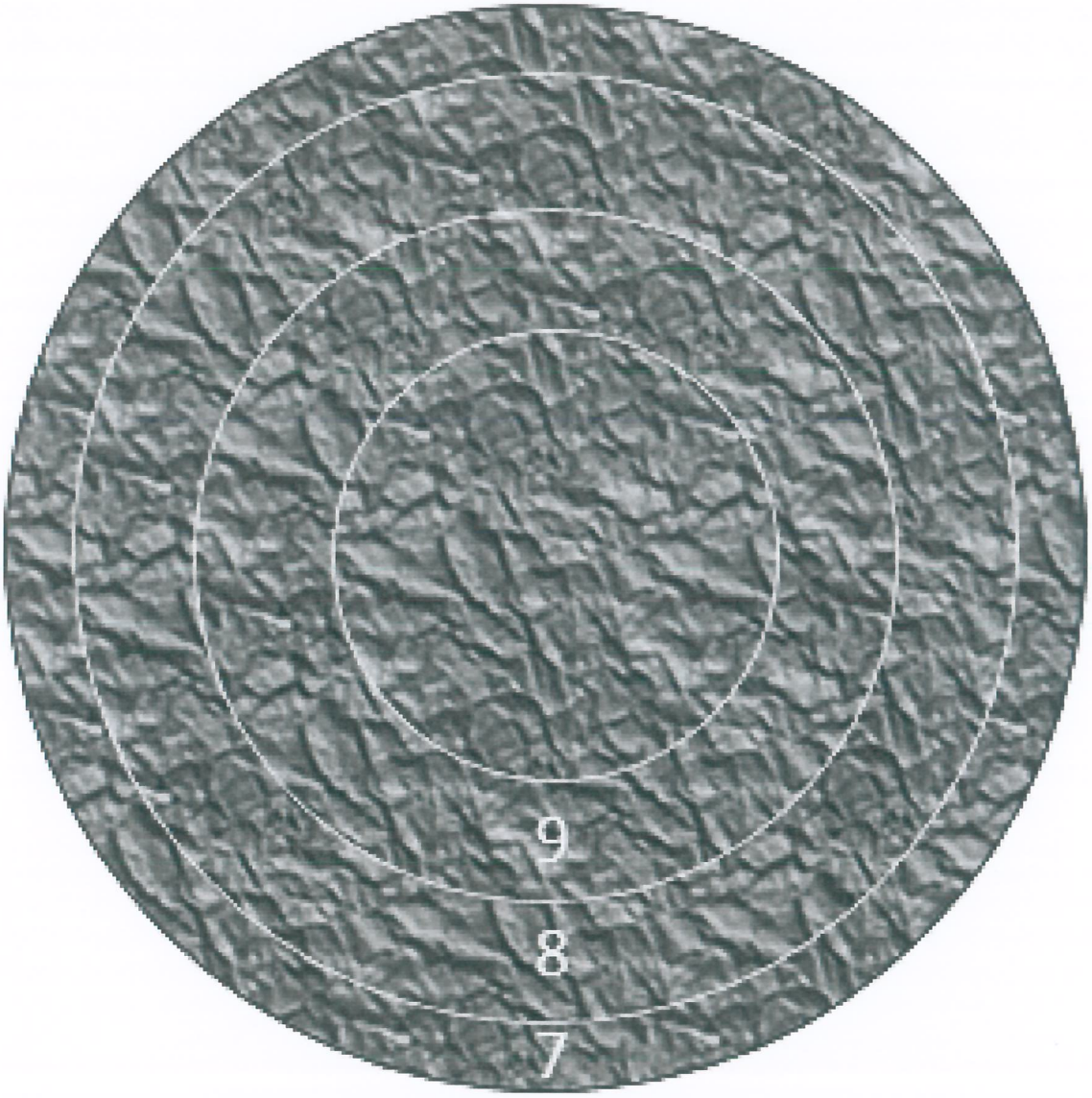
_____

Attestato consegnato il _____ Il Tiratore_____

Aut. S.U.A.P _____

Prot. _____ del _____ Tel. _____

Allegare il bersaglio utilizzato per la prova, come da immagine.



Questo bersaglio, ricavato dall'originale, rappresenta i 15 cm della cosiddetta "Area Vitale" del capriolo.

In fase di esame viene sparata a distanza di metri 100.

Per la "Sufficienza" occorre acquisirla con cinque colpi che devono attingere al bersaglio.